

GESTIRE IL BENE PUBBLICO

411 – COME LA SOCIETÀ ASSICURA LA GIUSTIZIA SOCIALE ?

« La società assicura la giustizia sociale quando rispetta la dignità e i diritti della persona, fine proprio della società stessa. Inoltre la società persegue la giustizia sociale, che è connessa con il bene comune e l'esercizio dell'autorità, quando realizza le condizioni che consentono alle associazioni e agli individui di conseguire ciò a cui hanno diritto».

Il termine giustizia può facilmente prestarsi ad ambiguità, connesse con il sistema politico all'interno del quale viene declinato. Si può ben dire, con il Catechismo, che la società persegue la giustizia sociale «quando realizza le condizioni che consentono alle associazioni e agli individui di conseguire ciò a cui hanno diritto»: ma quelle condizioni dipendono da circostanze storiche e politiche, e non sempre gli individui possono pretendere dalla società civile tutti quei diritti che ritengono dovuti.

Per questo, se rimane valida la definizione teorica di giustizia sociale, essa assume contorni diversi in base ai luoghi in cui viene applicata. Altro, infatti, è parlare di giustizia sociale in una società di capitalismo avanzato, altro in una società dove vigono forme di socialismo moderato, altro in una società in via di sviluppo, dove è possibile che si pongano a certe categorie di cittadini esigenze molto diverse.

*Ritratto di Aristotele, affresco bizantino, Mosca
Cattedrale della Trasfigurazione*



Per questo sarebbe errato voler trovare una definizione univoca di giustizia sociale; il che però non ci esime dal dire che la giustizia sociale è il primo requisito delle istituzioni, che sono tenute a organizzare la società in modo che si abbia una migliore distribuzione dei beni, una non eccessiva sperequazione tra le diverse categorie sociali, un'autentica trasparenza nella gestione del bene pubblico.

Da notare che un pensatore di scuola liberale come *John Stuart Mill* (1806-1873) insiste non tanto sul problema della produzione dei beni, ma sulla necessità di incidere a fondo sulla distribuzione della ricchezza, fonte ancora oggi di scandalose sperequazioni fra cittadini anche di una stessa nazione.

Si deve poi ricordare che la trasparenza nella gestione del bene pubblico diventa fondamentale nelle moderne società nelle quali la comunicazione ha assunto un'importanza fondamentale, e una comunicazione falsa (proprio cioè la mancanza di trasparenza) crea una cultura dove anche la giustizia perde i suoi connotati. Già Aristotele, filosofo greco vissuto nel IV secolo a.C., ricordava che il falso si identifica con l'ingiusto.